

Emergenza Terremoto

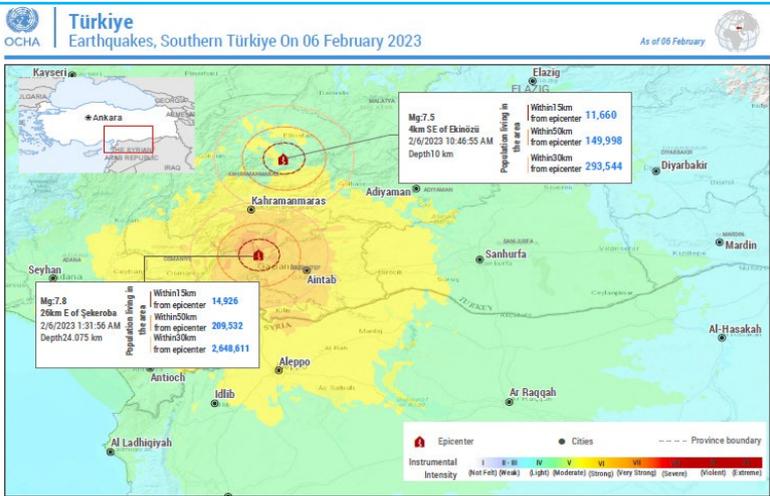
L'azione dell'UNICEF in Siria e Turchia

21 febbraio 2023

www.unicef.it/emergenze/siria - www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga



© UNICEF/JUN077983/al-Sayyed/AFP



L'EMERGENZA IN NUMERI

Oltre 46.900 morti e 118.900 feriti al 20 febbraio

17,9 persone bisognose di assistenza: 6,2 milioni sono bambini

TURCHIA

- 15 milioni le persone colpite in 10 province, tra cui 1,7 milioni di rifugiati siriani. Oltre 41.100 i morti e 108.000 i feriti.
- 9,1 milioni di persone necessitano assistenza: 2,5 milioni sono bambini

SIRIA

- 10 milioni le persone colpite, di cui 4 milioni già in emergenza.
- 8,8 milioni le persone bisognose d'assistenza, tra cui 3,7 milioni di bambini. Oltre 5.800 i morti e 10.800 i feriti

QUADRO DELL'EMERGENZA IN TURCHIA E SIRIA

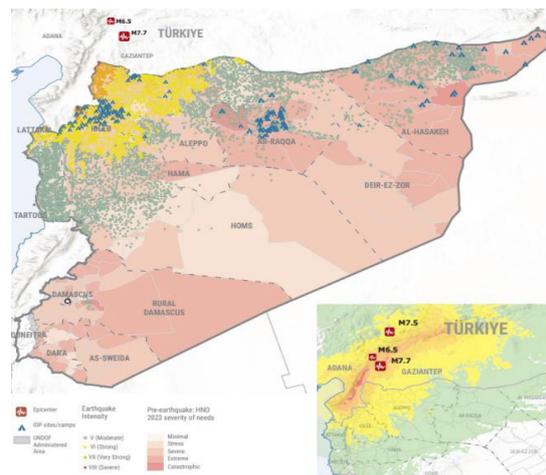
- **Almeno 17,9 milioni le persone bisognose di assistenza umanitaria** per i 2 devastanti terremoti che hanno colpito il sud-est della Turchia e il nord-ovest della Siria il 6 febbraio: **più di 6,2 milioni sono bambini**. Due nuove scosse di magnitudo 6,4 e 5,8 registrate il 20 febbraio. Tra le priorità e le forniture in corso, scorte mediche, ripari d'emergenza, generi di primo soccorso, cibo e aiuti nutrizionali, assistenza per l'acqua e l'igiene e per la protezione dell'infanzia.
- Più di 98.000 gli edifici distrutti o danneggiati ed enormi i danni alle infrastrutture chiave, che - insieme a gelo, neve e pioggia - **complicano gli interventi d'assistenza** per i sopravvissuti dei 2 terremoti. Il primo di magnitudo 7,7 - con epicentro vicino Gaziantep, in Turchia - ha colpito poco dopo le 4:00 ora locale, quando molti bambini e famiglie ancora dormivano. Il secondo, di magnitudo 7,6, è seguito nella giornata, con più di 6.000 scosse di assestamento registrate prima delle 2 del 20 febbraio.
- I **dati sulle vittime in Turchia e Siria** riportano al 20 febbraio più 46.900 morti e 118.900 feriti, in un'area in cui vivono oltre 9,1 milioni di bambini. Migliaia le persone e i bambini sfollati per la distruzione delle loro case o per il pericolo di crolli, con le famiglie costrette a dormire all'aperto, nonostante le rigide temperature invernali, o in luoghi di prima accoglienza.
- In **Turchia**, i 2 terremoti hanno colpito in 10 province più di 15 milioni di persone, in un'area in cui vivono 5,4 milioni di bambini. Oltre 1,7 milioni sono rifugiati siriani, in condizioni che erano già insopportabili, compresi 811.000 bambini estremamente vulnerabili. Enormi le perdite subite: a 2 settimane dal terremoto, 41.156 i morti e 108.068 i feriti, almeno 90.609 gli edifici distrutti o danneggiati, tra cui ospedali, scuole e altre infrastrutture essenziali, oltre 1 milione gli sfollati in rifugi temporanei, 430.000 le persone trasferite in altre province del paese. Un totale di **9,1 milioni le persone in bisogno di assistenza umanitaria, tra cui 2,5 milioni bambini** che necessitano aiuto immediato.
- In **Siria**, più di 10 milioni di persone sono state colpite, in un'area in cui 4 milioni versavano già in emergenza. I dati a 2 settimane dal sisma riportano 5.814 i morti e 10.849 i feriti, oltre 1.700 edifici distrutti e più di 5.700 danneggiati, 57 tra ospedali e centri sanitari colpiti, almeno 900 le scuole colpite. Nel nordovest, il 91% dei 4,5 milioni di siriani già in emergenza necessitava assistenza umanitaria ancor prima del terremoto: tra questi, 2,8 milioni di sfollati, 3,1 milioni di persone in condizioni di insicurezza alimentare e 1,9 milioni dipendenti dalla fornitura d'acqua tramite autobotti. In tale contesto, i danni a infrastrutture idriche e igienico-sanitarie aggravano le condizioni nei campi dove le famiglie erano già sfollate, accrescendo il rischio di malattie come diarrea acuta e colera, per cui il pericolo è particolarmente alto, con un'epidemia di colera che già si era diffusa rapidamente in tutto il paese a settembre dello scorso anno.
- Per gli **interventi d'emergenza**, l'UNICEF ha approntato un [Piano di Risposta Immediata](#) di 172,7 milioni di dollari per la Siria, per raggiungere 5,4 milioni di persone con assistenza integrata, tra cui 2,6 milioni di bambini. Per la Turchia, epicentro del sisma, l'UNICEF ha lanciato un [Appello d'Emergenza](#) di 196 milioni di dollari, per l'assistenza integrata a 3 milioni di persone, tra cui 1,5 milioni di bambini.
- **Le squadre UNICEF sul campo** hanno immediatamente avviato la distribuzione di forniture mediche, coperte e indumenti invernali, acqua potabile e prodotti igienico-sanitari, con interventi d'assistenza sanitaria e nutrizionale e per gli *Spazi a misura di bambino*, per la protezione e l'assistenza psicosociale ai bambini traumatizzati. Per la Siria, l'UNICEF ha prontamente stanziato 6,5 milioni di dollari dal *Fondo d'Emergenza UNICEF*, alimentato dalle *Risorse Regolari*.
- Tra le priorità di intervento, **le operazioni transfrontaliere** per l'invio di aiuti d'emergenza nel nordovest della Siria, inizialmente interrotte per i danni alla strada che collega Gaziantep al centro logistico dell'ONU. Alla data del 19 febbraio, quasi 200 camion di aiuti umanitari ONU hanno raggiunto il nordovest della Siria dalla Turchia, attraverso il valico di frontiera di Bab Al-Hawa, l'unico autorizzato dal *Consiglio di Sicurezza*, nel quadro di operazioni che dal 2014 hanno rappresentato un'ancora di salvezza per milioni di persone già estremamente vulnerabili. Per consentire il potenziamento delle operazioni transfrontaliere, il 13 febbraio è stata consentita l'apertura dei 2 valichi di Bab Al-Salam e Al Ra'ee, per l'invio di aiuti di soccorso anche nelle aree non sotto il diretto controllo del governo siriano.

LA RISPOSTA IN SIRIA

Per il conflitto in Siria, a dicembre 2022 l'UNICEF ha lanciato un [Appello d'Emergenza](#) con interventi umanitari programmati per il 2023 in tutto il paese. Per la risposta al terremoto nei governatorati del nord-ovest, l'UNICEF ha ora approntato un [Piano di Risposta Immediata](#) per 172,7 milioni di dollari, diretto a **raggiungere 5,4 milioni di persone con assistenza integrata, tra cui 2,6 milioni di bambini.**

Tra gli obiettivi prioritari, il **Piano di Risposta Immediata** per la Siria prevede di raggiungere:

- ❖ 4,3 milioni di persone con **acqua sicura**, tra cui 2,1 milioni di bambini.
- ❖ 3 milioni di bambini e donne con **assistenza medica**, di cui 1,5 milioni sono bambini.
- ❖ 1 milione di persone per la **nutrizione**, tra cui 452.000 bambini per la prevenzione e terapia della malnutrizione.
- ❖ 766.000 tra bambini e genitori con misure integrate di **protezione dell'infanzia**.
- ❖ 330.000 persone con **sussidi d'emergenza in denaro**, per i bisogni basilari più impellenti.
- ❖ 727.000 tra scolari e maestri per l'**istruzione** nell'emergenza, con forniture di materiali scolastici e servizi educativi, per l'accesso all'istruzione ordinaria o informale.



Zone colpite dal terremoto nel nord-ovest della Siria e lungo la frontiera con la Turchia.

Quale agenzia responsabile del coordinamento dei partner di intervento per i settori **Acqua e Igiene**, **Nutrizione** e **Istruzione** e per l'area di **Protezione dell'Infanzia**, l'UNICEF sta operando nelle aree colpite per rispondere all'impatto del terremoto attraverso le necessarie misure di risposta.

Tra gli interventi di immediati, l'UNICEF ha avviato la **distribuzione di aiuti d'emergenza già stoccati nel nordovest** della Siria per l'assistenza umanitaria in corso prima del terremoto, raggiungendo nelle prime 48 ore dal sisma più di 100.000 sfollati in 74 centri di accoglienza. A supporto dell'immediata risposta, 6,5 milioni di dollari sono stati stanziati dal **Fondo d'Emergenza UNICEF** alimentato dalle **Risorse Regolari**, in attesa di donazioni finalizzate per l'emergenza terremoto. Tra gli interventi avviati e in corso:

Acqua e Igiene: la risposta immediata dell'UNICEF è volta a garantire che i bambini e le famiglie colpite abbiano accesso ad acqua sicura e ai servizi igienico-sanitari, fondamentali per prevenire le malattie nell'immediatezza della crisi. La situazione è particolarmente preoccupante data l'epidemia di colera dichiarata a settembre 2022, rapidamente diffusasi in tutta la Siria.

Tra gli **interventi di risposta**, l'UNICEF ha supportato missioni dirette a valutare lo stato e la continuità del pompaggio dell'acqua ad Aleppo e nelle zone più colpite, mentre l'analisi inizialmente sostenuta dall'UNICEF sui sistemi idrici e fognari di diverse aree ha indicato necessarie riparazioni su diversi punti della rete, con danni che causano perdite di acque reflue e interruzione dei servizi idrici.

Tra gli interventi in corso, le squadre UNICEF sul campo stanno dando priorità alla fornitura di acqua potabile e prodotti igienico-sanitari per gli sfollati, con circa 200.000 persone raggiunte con kit d'emergenza e con la distribuzione d'oltre 800.000 litri d'acqua potabile tramite autobotti, incluso per 96.654 sfollati in 74 centri di accoglienza. Per la potabilizzazione dell'acqua, l'UNICEF sta fornendo scorte di ipoclorito di sodio nelle aree colpite, coprendo circa il 70-75% della popolazione, distribuendo compresse di potabilizzazione per la disponibilità d'acqua a livello domestico, con 1.748 persone raggiunte.

Tra gli aiuti d'emergenza forniti, più di 18.800 famiglie sono state raggiunte con kit igienico-sanitari ed oltre 60.300 persone hanno beneficiato di interventi per lo smaltimento di acque reflue. L'UNICEF sta anche effettuando una rapida valutazione dei bisogni idrici e igienico-sanitari nelle scuole utilizzate come rifugi per sfollati.

Sanità: almeno 57 tra ospedali e centri sanitari risultano colpiti, in un contesto in cui l'accesso all'assistenza medica era già limitato per l'emergenza nel paese. Nell'emergenza in atto, alti restano i rischi per la salute dei bambini sopravvissuti, incluso per gli infortuni e il rischio disabilità,

Tra gli **interventi di risposta**, in coordinamento con i partner di settore 3.428 bambini e 1.873 adulti sono stati assistiti nei centri sanitari con cure mediche di base, principalmente per le lesioni e i traumi causati dal terremoto.

Assoluta priorità è assicurare che i bambini vulnerabili abbiano accesso ai servizi di salute e nutrizione e, come prima immediata risposta, l'UNICEF ha consegnato prodotti medici di largo consumo con 14.000 persone raggiunte in diverse zone - 9.000 ad Aleppo, 4.300 Lattakia, 207 a Idlib, 317 a Tartous e 484 ad Hama - distribuendo e **Dispositivi di Protezione Individuale** per gli operatori sanitari.

Per la risposta sul campo, l'UNICEF ha immediatamente attivato 21 squadre di operatori mobili sul territorio per **Sanità e Nutrizione** - in azione ad Aleppo, Hama, Lattakia, Idlib e Tartous - che hanno raggiunto con assistenza e forniture medico-nutrizionali oltre 31.500 persone colpite. Le squadre sul campo hanno fornito assistenza alle popolazioni colpite e nei rifugi per sfollati, raggiungendo oltre 20.000 persone, comprese 6.208 con visite mediche di base, 3.900 con aiuti d'emergenza, 1.590 con informazioni chiave per la salute e le vaccinazioni.

Grandi quantità di forniture mediche essenziali, per un valore di oltre 700.000 dollari, sono state mobilitate per la consegna nelle aree colpite, a beneficio d'oltre 250.000 persone. Il primo invio di scorte mediche per oltre 50.000 persone - comprendenti kit sanitari d'emergenza, kit di chirurgia ostetrica, kit di rianimazione, kit traumatologici e ostetrici - è stato

avviato attraverso ponti aerei attivati dai centri logistici della *Supply Division* a Dubai e Copenaghen, con l'invio di ulteriori 136 kit sanitari d'emergenza, sufficienti per 940.000 persone per 3 mesi, in fase di spedizione.



Nutrizione: per le conseguenze del terremoto, centinaia di migliaia di bambini si trovano ad affrontare una grave emergenza nutrizionale, che li rende più vulnerabili a malnutrizione e malattie, esponendoli a seri pericoli di vita.

Tra gli **interventi di risposta**, al 7 febbraio, l'UNICEF ha dispiegato 9 squadre di operatori mobili sul territorio per raggiungere con aiuti e assistenza nutrizionale bambini e famiglie in bisogno, con particolare attenzione agli sfollati nei rifugi d'accoglienza. Un totale iniziale di 3 punti di supporto fissi e 6 centri mobili sono stati sostenuti per la terapia dei bambini con *Malnutrizione Acuta Grave* ed in immediato pericolo di vita. Tra i primi interventi, l'UNICEF ha inoltre fornito scorte di micronutrienti sufficienti per 113.000 bambini sotto i 5 anni e 1.000 donne in gravidanza e in allattamento per 3 mesi.

Squadre di risposta rapida di organizzazioni partner sono state sostenute per la distribuzione di biscotti ad alto contenuto energetico - con 2.000 beneficiari immediatamente raggiunti - insieme alla fornitura di scorte di micronutrienti, farine fortificate e per attività di consultorio su allattamento al seno e corrette pratiche nutrizionali nell'emergenza.

Un totale di 7.881 bambini sotto i 5 anni sono stati sottoposti a diagnosi per la malnutrizione utilizzando braccialetti MUAC, 5.700 bambini hanno ricevuto micronutrienti e 866 bambini biscotti ad alto contenuto energetico. Tra questi, 29 bambini con *Malnutrizione Acuta Moderata* e 6 bambini con *Malnutrizione Acuta Grave* sono stati inseriti in terapie di cura.

Come parte degli interventi, un totale di 1.728 donne in gravidanza o allattamento sono state sottoposte a diagnosi per malnutrizione, con 1.473 che hanno ricevuto micronutrienti e 93 con *Malnutrizione Acuta Moderata* assistite con terapie nutrizionali. L'UNICEF ha inoltre avviato attività di consultorio per la corretta nutrizione neonatale e nella prima infanzia nelle emergenze (YCF-E), con 3.876 persone con in cura bambini - comprese donne in gravidanza e in allattamento - raggiunte con informazioni chiave sulla corretta alimentazione per i neonati e i bambini sotto i 2 anni.



Protezione dell'infanzia: tra le priorità immediate vi è la protezione dalle rigide temperature invernali: migliaia di case sono state distrutte, sfollando famiglie ora prive di riparo da neve, pioggia e vento. Forti tempeste di neve hanno colpito diverse parti della Siria, con le temperature previste in ulteriore discesa. Tra le misure prioritarie, vi è inoltre identificare i bambini separati dalle famiglie, per il relativo ricongiungimento, e fornire supporto psicosociale ai bambini traumatizzati. Preoccupazione ulteriore è che i bambini corrano un maggiore rischio per gli ordigni inesplosi, con gli sfollati costretti a spostarsi anche su terreni contaminati, con rischi significativi e immediati per bambini e famiglie. L'UNICEF regolarmente opera interventi per l'educazione al rischio di ordigni esplosivi per i gruppi a rischio, compresi bambini e sfollati, da adattare ulteriormente nell'emergenza attuale.

Tra gli **interventi di risposta**, per espandere rapidamente la portata del sostegno psicosociale l'UNICEF ha attivato circa 70 addetti alla formazione sugli interventi di primo soccorso psicologico, che hanno formato 273 operatori di prima assistenza, nel quadro di piani per la salute mentale e il supporto psicosociale a lungo termine. Centinaia di kit socio-ricreativi stanno venendo forniti per decine di migliaia di bambini vittime del terremoto - da assistere attraverso attività ludiche e di stimolazione, per ristabilire un senso di normalità - insieme a scorte di abbigliamento invernale per bambini, coperte, tende, teloni impermeabili.

Nel quadro degli interventi di sostegno psicosociale e per la salute mentale, 27 squadre di operatori mobili per la protezione dell'infanzia supportate dall'UNICEF hanno raggiunto ad Aleppo, Hama e Latakia 18.265 tra bambini, genitori e persone con minori, mentre altre 5.000 persone sono state sensibilizzate sulla protezione dei minori e la violenza di genere nel contesto dell'emergenza. Nel nordovest della Siria, i partner dell'UNICEF hanno sostenuto interventi di primo soccorso psicologico per 7.042 persone e di supporto psicosociale per 348, con il primo invio transfrontaliero di 300 kit socio-ricreativi che ha attraversato la Siria nordoccidentale l'11 febbraio, a beneficio 2.700 bambini.

Allo stato attuale, 10 *Spazi a misura di bambino* già esistenti ad Aleppo hanno ripreso le attività con i bambini dopo essere stati valutati come sicuri, mentre altri 3 *Spazi a misura di bambino* sono stati allestiti in 3 rifugi ad Hama,

Tra le misure di supporto alle vittime del terremoto, l'UNICEF pianifica inoltre di sostenere con sussidi in denaro oltre 200.000 persone di Aleppo, Hama e di altre aree colpite. A partire dal 13 febbraio, oltre 45.000 persone vulnerabili di Aleppo e Hama hanno iniziato a ricevere sussidi in denaro di emergenza, come forma di assistenza per i loro bisogni immediati.



Istruzione: oltre 900 scuole risultano danneggiate in 8 governatorati, con almeno 170 adibite a primo rifugio per gli sfollati. Di conseguenza, più di 535.000 bambini non saranno in grado di riprendere la loro istruzione fino a quando le scuole non saranno messe in sicurezza o resteranno occupate.

Tra gli **interventi di risposta**, l'UNICEF ha stoccato sul campo forniture d'emergenza per un valore di 185.000 dollari che saranno distribuite ai rifugi per sfollati nei prossimi giorni, coprendo i bisogni immediati di circa 50.000 bambini. Ulteriori scorte di emergenza, come kit socio-ricreativi, kit di prodotti per l'igiene e tende per allestire scuole d'emergenza stanno venendo mobilitate dai centri logistici dell'UNICEF.

Allo stato attuale, un totale di 221 scuole (174 ad Aleppo e 47 ad Hama) sono in fase di valutazione, per l'avvio di interventi di riparazione. Dato che molte scuole richiedono una riabilitazione strutturale, l'UNICEF sta allestendo spazi di apprendimento temporanei in aule prefabbricate e tende-scuola.



Rifornimenti di emergenza UNICEF arrivati in Siria per la distribuzione, tra cui compresse per la potabilizzazione dell'acqua, coperte, tende e aiuti di primo soccorso per i bambini e le famiglie colpite dal terremoto.

LA RISPOSTA IN TURCHIA

In Turchia l'UNICEF opera sia attraverso un *Ufficio Paese* per i programmi di intervento che un *Comitato Nazionale UNICEF* per i rapporti con la società civile turca. Come immediata risposta all'emergenza, l'UNICEF ha avviato il coordinamento con il governo e l'unità della Presidenza turca per la gestione dei disastri e delle emergenze. La priorità immediata è garantire che i bambini e le famiglie colpite ricevano il sostegno di cui hanno disperatamente bisogno.

Per gli interventi di risposta immediata, l'UNICEF ha lanciato un [Appello d'Emergenza](#) per 196 milioni di dollari, per portare **assistenza integrata a 3 milioni di persone, tra cui 1,5 milioni di bambini**.

Tra gli obiettivi prioritari, l'*Appello d'Emergenza* prevede di raggiungere:

- ❖ 1 milione di persone con servizi e forniture essenziali per **l'acqua e l'igiene**.
- ❖ 1,5 milioni di persone con **generi di primo soccorso**.
- ❖ 500.000 tra donne e bambini con **assistenza medica** di base.
- ❖ 700.000 tra bambini e adulti con **consulorio nutrizionale**.
- ❖ 1 milione tra bambini e adulti con minori con **sostegno psicosociale e per la salute mentale**.
- ❖ 500.000 famiglie con **sussidi d'emergenza in denaro** supportati dall'UNICEF.
- ❖ 600.000 bambini con forniture scolastiche per l'**istruzione**.

La risposta dell'UNICEF si sta concentrando ora sulla protezione dei bambini, fornendo supporto psicosociale immediato, sostenendo l'attivazione di *Spazi a misura di bambino* e centri temporanei per l'apprendimento, operando la valutazione delle principali stazioni idriche e dei rispettivi servizi necessari, nonché dei bisogni sanitari e nutrizionali essenziali.

Nei primi giorni dopo il terremoto, l'UNICEF ha raggiunto con forniture essenziali quasi 218.000 persone, tra cui oltre 132.000 bambini, assistiti con kit igienico-sanitari, vestiti invernali, stufe elettriche e generi di primo soccorso.

L'UNICEF e il Ministero della Gioventù e dello Sport stanno inoltre mobilitando 5.000 nuovi giovani volontari per affiancare le squadre di intervento locali, che si aggiungeranno agli oltre 3.000 giovani volontari che già sostengono la risposta.



Protezione dell'Infanzia: l'UNICEF sta sostenendo le controparti istituzionali attraverso la fornitura di aiuti d'emergenza, tra cui 1.076 stufe elettriche, 7.013 set di vestiti invernali per bambini e ragazzi, 4.726 coperte per bambini ed adulti, 1.000 sacchi a pelo, aiuti di primo soccorso per migliaia di bambini e neonati, kit igienici per le famiglie sfollate e kit d'emergenza per la salute materno-infantile.

L'UNICEF sta lavorando con partner locali per il trasporto dei bambini dalle aree colpite e sta sostenendo la valutazione delle condizioni dei minori separati dalle famiglie e non accompagnati da adulti, sia per le operazioni di ricerca e ricongiungimento familiare sia per l'assistenza alla salute mentale e psicosociale. Attività di sostegno sono inoltre in corso per la prevenzione della violenza di genere e l'allestimento e il supporto a *Spazi a misura di bambino*, per una prima assistenza ai bambini colpiti dal terremoto.

Tra gli **interventi avviati**, in coordinamento con il Ministero della Famiglia e dei Servizi Sociali l'UNICEF ha inviato negli ospedali assistenti sociali per identificare i bambini non accompagnati e assicurare che i loro bisogni essenziali siano soddisfatti, mentre 10 numeri verdi telefonici sono stati aperti nelle province colpite, per facilitare la ricerca e il ricongiungimento dei minori non accompagnati. Alla metà di febbraio, un totale di 1.467 minori non accompagnati stati identificati per le procedure di ricongiungimento e d'assistenza.

In collaborazione con il Ministero, l'UNICEF ha supportato l'evacuazione di 724 bambini da diverse case per l'infanzia, fornendo loro cibo, acqua e coperte, oltre a un rifugio temporaneo in nuove sedi.

Circa 2.500 assistenti sociali del Ministero sono stati formati dall'UNICEF, per attività di supporto psicosociale che hanno raggiunto più di 193.000 persone nelle aree colpite o evacuate in altre località. Attività di pronto soccorso psicologico per bambini e donne vittime del terremoto sono state avviate con il sostegno dell'UNICEF, con 3.200 bambini e 70 persone con minori raggiunti a Gaziantep e Mardin.



Acqua e Igiene: il supporto per l'accesso ad acqua sicura, servizi igienico-sanitari e al necessario per l'igiene è tra le priorità assolute delle squadre d'emergenza dell'UNICEF in Turchia, con valutazioni immediate dell'impatto sulle principali stazioni idriche, dell'entità delle interruzioni e dei danni subiti avviate insieme alla distribuzione idrica per gli sfollati.

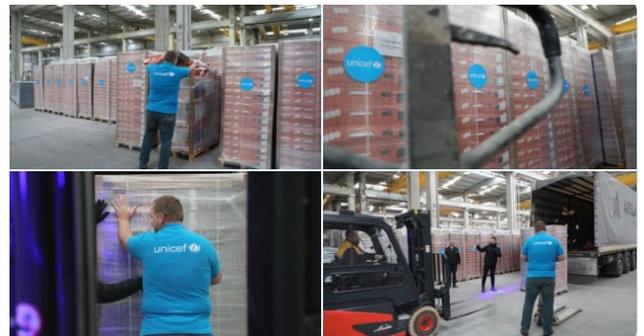
Tra i primi interventi, 14.260 kit per l'igiene familiare, 9.300 kit igienico-sanitari e 2.000 per l'igiene infantile sono stati consegnati alle controparti istituzionali insieme a 3.000 taniche per l'acqua, con ulteriori 1.329 kit familiari e 11.462 kit igienico-sanitari in corso di invio.



Istruzione: anche gli interventi per l'istruzione sono una priorità della risposta all'emergenza, per l'accesso dei bambini, in questa fase in cui le strutture educative non sono disponibili, a spazi temporanei di apprendimento, dove possano venire assistiti in termini di protezione, assistenza psicosociale, per la salute e la nutrizione.



Kit igienico-sanitari spediti da uno dei centri logistici UNICEF in Turchia per la prima assistenza a bambini e famiglie terremotati.



La mobilitazione di aiuti d'emergenza UNICEF per l'assistenza ai bambini e alle famiglie vittime del terremoto in Turchia.

Secondo i primi dati, più di 800 scuole risultano danneggiate ed un numero ancora imprecisato risulta utilizzato per l'accoglienza di 13.000 sfollati, con 450.000 che si prevede saranno accolti in edifici scolastici e relativi dormitori.

Allo stato attuale, l'istruzione di quasi 4 milioni di bambini iscritti a scuola, tra cui oltre 350.000 bambini rifugiati e migranti, è a rischio, a causa del numero schiacciante di scuole danneggiate o distrutte.

L'UNICEF mira a fornire sostegno per garantire la continuazione dell'apprendimento e dell'istruzione basandosi sulle esperienze pregresse, in particolare nel contesto della risposta ai rifugiati e al COVID-19. Un piano di risposta iniziale include un supporto in denaro per le scuole che richiedano minori interventi di riabilitazione - compreso per la fornitura di mobili, di materiale scolastico e strutture prefabbricate mobili - e la formazione del personale scolastico sull'istruzione nelle emergenze e attività di sostegno psicosociale.

UNICEF in AZIONE – Programmi sul Campo

www.unicef.it – ccp. 745.000

www.unicef.it/emergenze/siria - www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga